



Comune di Castel del Rio

 Regione Emilia-Romagna
con il sostegno della Legge Regionale
n.15/2018 della Regione Emilia-Romagna

**PAESAGGI
RESILIENTI**

LINEE GUIDA

per lo sviluppo di pratiche
agro-ecologiche
in chiave di tutela del paesaggio
e di promozione della
conoscenza e cura
del territorio in modalità
comunitaria e condivisa
nel territorio di Castel del Rio

Linee guida per lo sviluppo di pratiche agro-ecologiche in chiave di tutela del paesaggio e di promozione della conoscenza e cura del territorio in modalità comunitaria e condivisa nel territorio di Castel del Rio

Indice

0. Introduzione

1. Dall'Obiettivo di Policy (OP) 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini" al Piano d'azione europeo per la produzione biologica per la tutela e promozione del territorio

2. Fragilità e potenzialità del territorio di Castel del Rio

3. Valorizzare per tutelare il territorio: fasi ed elementi chiave

_ Fase 1 _ Mappatura delle competenze ed eccellenze

_ Fase 2 _ Cosa promuovere e come promuovere

_ Fase 3 _ Coprogettare con gli attori territoriali

_ Fase 4 _ Partnership e comunicazione

_ Fase 5 _ Monitoraggio, valutazione e allargamento

4. Proposte di sviluppo futuro

0_Introduzione

Il presente documento raccoglie le “Linee guida per lo sviluppo di pratiche agro-ecologiche in chiave di tutela del paesaggio e di promozione della conoscenza e cura del territorio in modalità comunitaria e condivisa nel territorio di Castel del Rio” scaturite dal percorso partecipativo promosso dal Comune di Castel del Rio che ha ottenuto il riconoscimento di qualità e il finanziamento da parte della Regione Emilia-Romagna nell’ambito del sostegno ai processi di partecipazione (LR 15/2018, Bando 2023).

Il percorso partecipativo ha inteso attivare nel territorio del Comune di Castel del Rio, assieme ai portatori di interesse, le aziende agroecologiche locali e i soggetti interessati alla promozione e salvaguardia del territorio, un processo per definire **linee guida per lo sviluppo di pratiche agro-ecologiche in chiave di tutela del paesaggio e di promozione della conoscenza e cura del territorio in modalità comunitaria e condivisa**, al fine di sviluppare e promuovere il territorio attraverso la valorizzazione ed implementazione delle pratiche agroecologiche come modalità di gestione e cura del paesaggio nel quadro del recupero e prevenzione necessari per fronteggiare il dissesto idrogeologico causato dai recenti eventi alluvionali che hanno profondamente interessato il territorio di Castel del Rio. Il percorso ha inteso essere occasione per l’implementazione di pratiche di comunità finalizzate alla crescita e sviluppo del territorio dal punto di vista ambientale, socio-culturale ed economico in risposta alle criticità risultanti dalla collocazione in area interna e aggravata dai recenti effetti degli eventi meteorici estremi che hanno profondamente segnato e trasformato il territorio.

1_Dall'Obiettivo di Policy (OP) 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini" al Piano d'azione europeo per la produzione biologica per la tutela e promozione del territorio

Nel ciclo di programmazione 2021-2027, la Strategia nazionale per le aree interne (SNAI), ha trovato attuazione attraverso l'Obiettivo di policy (OP) 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini" della Politica di Coesione dell'Unione Europea.

L'OP5 si attua attraverso strategie territoriali integrate, con un approccio "place based", sia alla scala urbana sia alla scala non urbana.

La Commissione riconosce il ruolo delle città di piccole e medie dimensioni e degli approcci basati sulle aree funzionali come importanti forze motrici per l'attrattività e lo sviluppo regionale e rurale, creando ricadute positive tra aree urbane e altri territori e rafforzando i collegamenti tra aree urbane e rurali.

Nell'ambito del relativo Documento strategico della Regione Emilia-Romagna, la dimensione territoriale della coesione assume per l'Emilia-Romagna una triplice declinazione:

- la ricomposizione degli squilibri territoriali attraverso una politica di sistema per le aree montane e interne
- l'utilizzo di strategie territoriali integrate alla scala sub-regionale, per coinvolgere gli attori locali nella definizione delle scelte di programmazione
- lo sguardo aperto alla cooperazione interregionale e agli ambiti macroregionali di appartenenza.

Le strategie territoriali rappresentano un nuovo modello di intervento, caratterizzato da una programmazione partecipata e condivisa con le comunità locali, nascono per contribuire al raggiungimento degli obiettivi del Patto per il lavoro e per il clima e della Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, in particolare per realizzare gli ambiziosi obiettivi di transizione ecologica e di trasformazione digitale.

Al di fuori della politica di coesione, sono previste strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD – community-led local development), sia nelle aree rurali, attraverso il sostegno ai Gruppi di azione locale LEADER da parte del FEASR (che deve riservare almeno il 5% delle proprie risorse) sia nelle aree costiere attraverso il sostegno ai Gruppi di azione locale per la pesca (FLAG) da parte del FEAMPA.

Questo si collega ai principi della Strategia Europea, nazionale e regionale di adattamento ai cambiamenti climatici che prevede di mettere in atto una serie di azioni di lungo periodo che

Limitino gli effetti e i danni derivanti da eventi meteorici estremi.

Inoltre la Strategia dell'UE per il suolo per il 2030 "Raccogliere i benefici di suoli sani per le persone, il cibo, la natura ed il clima", COM (2021) 699 final definisce le misure per proteggere, ripristinare lo stato dei suoli degradati e garantire che siano utilizzati in modo sostenibile.

La nuova Strategia per il suolo si collega alle diverse politiche europee già adottate nel quadro del Green Deal europeo, come la Strategia UE sulla biodiversità, la Strategia UE di adattamento ai cambiamenti climatici, la Strategia UE in materia di sostanza chimiche, la Strategia UE Farm to Fork, la missione di ricerca del Green Deal sulla salute dei suoli, il Piano di Azione dell'UE: "Verso l'inquinamento zero per l'aria, l'acqua e il suolo" e ancora la Strategia UE per le Foreste ed il Regolamento sul suolo, cambi d'uso del suolo e silvicoltura (LULUCF) adottate nel Pacchetto Fit for 55, oltre che alla Politica Agricola Comune (PAC) 2023-2027.

Nel contesto del percorso attivato a Castel del Rio si collega quindi anche la strategia "Farm to Fork" ("Dal produttore al consumatore"), deliberata dalla Commissione UE all'interno della European Green Deal, con i suoi molteplici obiettivi e traguardi in tema di difesa della salute e dell'ambiente, dei suoli agricoli e delle risorse idriche.

"Farm to Fork" è un vero e proprio piano decennale per la transizione verso un sistema alimentare europeo sano, rispettoso dell'ambiente e caratterizzato da requisiti di equità fra i diversi soggetti protagonisti, consumatori compresi. È una politica alimentare intesa a coinvolgere l'intera filiera alimentare, cioè produttori, trasformatori, distribuzione e consumatori. L'obiettivo di fondo è rendere i sistemi alimentari europei più sostenibili di quanto lo siano oggi.

I principali punti della strategia "Farm to Fork" sono:

- realizzare una produzione alimentare sostenibile;
- garantire la sicurezza alimentare;
- estendere la pratica della sostenibilità all'intera filiera alimentare, dalla coltivazione nei campi alla vendita (sia all'ingrosso sia al dettaglio), e anche i servizi accessori, come l'ospitalità e la ristorazione;
- diffondere il consumo di cibi sostenibili e determinare la transizione verso abitudini alimentari sane;
- ridurre gli sprechi alimentari;
- mitigare e contrastare le frodi alimentari lungo la filiera.

Sono stati messi in campo obiettivi concreti, da realizzare entro il 2030, che hanno una diretta sinergia con la Strategia per la biodiversità. I principali sono:

- convertire il 25% dei terreni agricoli all'agricoltura biologica;
- dimezzare l'uso di pesticidi chimici;
- tutelare la fertilità del suolo, al fine di contenere almeno del 50% la perdita dei nutrienti per le piante e consentire così la riduzione di almeno il 20% dell'uso di fertilizzanti;
- abbattere del 50% l'uso di antimicrobici per gli allevamenti terrestri e di antibiotici per l'acquacoltura.

In questo quadro si è inserita la proposta di percorso partecipativo elaborata dal Comune di Castel del Rio, che, attraverso la definizione di linee guida finalizzate ad impostare strategie e azioni di medio-lungo periodo volte allo sviluppo di pratiche agro-ecologiche in chiave di tutela del paesaggio, di transizione ecologica e di progettualità di conoscenza e cura del territorio in modalità comunitaria e condivisa ed inoltre avviare di una strategia fatta di progettualità concrete che stiano in capo ai diversi attori con l'obiettivo comune di tutelare il territorio e la sostenibilità anche economica del tessuto sociale e produttivo del Comune, hanno inteso perseguire i seguenti obiettivi:

- Sviluppare una lettura e restituzione consapevole e partecipata delle trasformazioni paesaggistiche del territorio;
- Valorizzare e mettere a sistema le eccellenze ed esperienze locali in campo agro-ecologico in chiave di sviluppo e tutela del territorio e con la finalità di consolidare una rete locale di soggetti attivi e sensibili nell'ambito della transizione ecologica e della tutela del territorio;

- Contribuire ad identificare progettualità di lungo periodo sul fronte della sostenibilità volte a promuovere pratiche agricole più sostenibili e di valorizzare il sistema sociale ed economico connesso all'agricoltura biologica ed al presidio del territorio.

2_Fragilità e potenzialità del territorio di Castel del Rio

Alla luce dell'analisi svolta durante gli incontri del percorso partecipativo e mettendo a sistema i dati già a disposizione dell'Amministrazione è stato definito un quadro delle fragilità e delle potenzialità del territorio nello specifico della tutela del territorio e della sostenibilità economica del tessuto sociale e produttivo attraverso la valorizzazione delle pratiche agro-ecologiche in chiave di tutela del paesaggio, di transizione ecologica e di progettualità di conoscenza e cura del territorio in modalità comunitaria e condivisa.

Le principali criticità evidenziate sono riconducibili a:

- Dissesto idrogeologico del territorio che si è aggravato a causa dei recenti eventi alluvionali che hanno colpito il territorio nel 2023 e nel 2024, determinando l'attivazione di diverse decine di frane sul territorio, con la perdita di circa il 10% delle selve castanili e del danneggiamento di molte strutture viarie principali, secondarie e vicinali;
- Invecchiamento della popolazione in particolare degli agricoltori, determinando uno scarso ricambio generazionale e della progressiva chiusura delle aziende agricole con conseguente abbandono della tutela e cura del territorio;
- Impatto dei cambiamenti climatici e delle questioni fitosanitarie sulla produttività del Castagno che ha portato negli ultimi anni ad un progressivo calo di redditività del settore;
- Necessità di rafforzare la promozione del territorio attraverso un'adeguata valorizzazione delle eccellenze agroalimentari, storiche e culturali
- Necessità di rafforzare la filiera produttiva e commerciale locale

Sono state però evidenziate potenzialità non ancora adeguatamente valorizzate:

- Patrimonio paesaggistico e naturalistico che, nonostante gli impatti del dissesto idrogeologico, preserva un ottimo livello di conservazione e di valore
- Patrimonio storico e culturale rappresentato sia dalla ricchezza di insediamenti e monumenti storici di pregio presenti sul territorio sia della memoria storica e delle tradizioni conservate dalla popolazione locale
- Produzioni agroalimentari in particolare riconducibili a quelle agroecologiche che partono in primis dalla castanicoltura, con il riconoscimento IGP, ma che riguarda anche altre produzioni presenti sul territorio
- Rete di sentieri e percorsi in natura da fruire a piedi e in bicicletta
- Competenze del territorio rappresentate da una pluralità di persone singole ed aggregate che preservano e sviluppano specifiche conoscenze in ambiti molto ampi e differenti
- Coesione e senso di comunità che costituiscono ancora elemento distintivo della popolazione di Castel del Rio e possono rappresentare una base di partenza per la

3_Valorizzare per tutelare il territorio: fasi ed elementi chiave

Il percorso partecipativo ha portato alla consapevolezza che il primo e più immediato livello per affrontare alcune delle fragilità evidenziate fosse quello di rafforzare e sviluppare le reti sociali territoriali valorizzando le competenze e le eccellenze già presenti. Partendo da una presa di coscienza delle eccellenze e delle potenzialità del territorio per esplorare insieme le modalità, strumenti e mezzi più adeguati a costruire proposte in una logica partecipata.

Il punto di partenza scelto è quello della costruzione di proposte turistico-culturali basate sulla valorizzazione del patrimonio territoriale in tutti i diversi ambiti e secondo un approccio di rete.

In quest'ottica sono state organizzate alcune prime iniziative sperimentali volte proprio a praticare l'approccio partecipativo e di comunità.

L'attività si è sviluppata secondo fasi che in verità rappresentano dei punti di riferimento per la futura implementazione della strategia per lo sviluppo di pratiche agro-ecologiche in chiave di tutela del paesaggio e di promozione della conoscenza e cura del territorio in modalità comunitaria e condivisa. Occasioni per abilitare il territorio a praticare in autonomia le attività di progettazione e di valorizzazione.

Fase 1 _ Mappatura delle competenze ed eccellenze

La prima fase propedeutica allo sviluppo delle attività è quella della mappatura delle diverse opportunità, competenze ed eccellenze già presenti sul territorio. Parliamo in questo caso sia di elementi materiali che immateriali e di persone.

Si tratta di una pratica funzionale nel senso che è fondamentale per acquisire una piena consapevolezza di quanto il territorio è in grado di offrire e allo stesso tempo di evidenziare possibili collegamenti ma anche mancanze e criticità. La mappatura ha un inizio ma non un termine quindi deve essere in continuo arricchimento per radicare la propensione a leggere il territorio ed interagire con esso.

Fase 2 _ Cosa promuovere e come promuovere

La riflessione sulle eccellenze da promuovere e sulla modalità con cui promuoverle è fondamentale. Per quest'ultimo aspetto non si tratta delle tecniche di marketing e comunicazione quanto piuttosto di valutare quali aspetti dell'eccellenza possono risultare, da una parte, più coinvolgenti ed interessanti ma dall'altra già strutturati per una possibile valorizzazione.

Fase 3 _ Coprogettare con gli attori territoriali

Le proposte vanno costruite e realizzate partendo da quello che già offre il territorio e nella fattispecie Castel del Rio ha potenzialità importanti che vanno appunto esplorate e valorizzate. La chiave di novità è rappresentata dal *fare insieme* lungo tutto il processo dall'ideazione alla realizzazione. Rendere partecipi quegli attori del territorio che chiaramente saranno stati coinvolti in quanto direttamente interessati. Scomporre le diverse attività per assegnare compiti operativi a ciascuno per rendere collettivo l'intervento e fare in modo che sia un'opportunità di crescita per tutti mettendo a valore le proprie competenze e disponibilità in una logica bottom up e non il contrario.

Fase 4 _ Partnership e comunicazione

Si tratta di costruire delle alleanze che partiranno dalla rete che si è stati in grado di costruire a livello locale allargandola ai soggetti che a vario titolo possono portare un valore aggiunto all'attività programmata. L'individuazione di soggetti da coinvolgere per possibili alleanze nasce proprio dal confronto fra gli attori locali nella pratica di coprogettazione. Le alleanze possono essere utili sia per arricchire le proposte ma soprattutto per dare visibilità alle iniziative attraverso canali specializzati come capitato nelle iniziative organizzate all'interno del Festival Itacà promosso dall'associazione Yoda.

La comunicazione chiaramente diventa centrale e deve essere rivolta non solo verso la popolazione ma soprattutto all'esterno del territorio comunale proprio per andare ad intercettare un pubblico non già direttamente coinvolto. La finalità chiaramente rimane quella di valorizzare le esperienze ed il patrimonio locale per arrivare ad affermare la centralità di pratiche di agroecologica e valorizzazione del territorio.

Fase 5 _ Monitoraggio, valutazione e allargamento

Strutturare un adeguato sistema di monitoraggio e valutazione delle attività in maniera partecipata è necessario per programmare le azioni future in ottica di efficacia ma anche efficienza. La prospettiva deve comunque essere quella di valutare la replicabilità dei format individuati e il possibile coinvolgimento ed allargamento ad altri soggetti del territorio per ampliare e differenziare l'offerta.

Alcuni aspetti trasversali a quanto illustrato in precedenza sono le modalità di finanziamento delle attività e la capacità di utilizzare queste azioni di promozione turistico-culturale per affrontare altri nodi e criticità già elencati nelle note precedenti. La convinzione è che attraverso la conoscenza del territorio sia possibile stimolare nuovi interessi e iniziative dal punto di vista culturale ma anche imprenditoriale, in ambito agricolo ma non solo.

4_Proposte di sviluppo futuro

Il percorso partecipativo e le sperimentazioni partecipate oltre ad evidenziare potenzialità e criticità hanno permesso di definire un processo di progettazione efficace ed orientato a valorizzare e coinvolgere una pluralità di soggetti del territorio attraverso il racconto di luoghi ed esperienze.

Allo stesso tempo risulta necessario:

- supportare gli agricoltori, in particolare i castanicoltori, nell'acquisizione di competenze in ambito di agroecologia e per affrontare in maniera adeguata gli effetti dei cambiamenti climatici e dei rischi fitosanitari;
- sostenere l'emersione di nuove iniziative volte alla promozione e valorizzazione delle risorse del territorio attraverso un lavoro di rete;
- sviluppare adeguate strategie di valorizzazione del marchio IGP per la castagna di Castel del Rio in collaborazione con il Consorzio;
- favorire una fruizione stagionale del territorio più distribuita durante l'anno in particolare quella legata alla Castagna ora troppo legata ai periodi di raccolta;
- pianificare adeguatamente l'offerta dei servizi del territorio per migliorare la ricettività turistica;
- proseguire l'azione di ripristino e valorizzazione del patrimonio storico-culturale, naturalistico e sentieristico in una logica di fruizione a basso impatto;
- connettere maggiormente gli ambienti agricoli con la rete sentieristica oltre ad impegnarsi per un rapido completamento e ripristino della ciclovia del Santerno;
- connettere ed integrare le proposte del territorio all'interno di circuiti più ampi che possano favorire la conoscenza e diffusione dell'offerta e delle iniziative promosse a livello locale;
- rafforzare il dialogo e la collaborazione con i soggetti di riferimento per la promozione turistica del territorio a partire dalla Città Metropolitana, Bologna Welcome, ExtraBO e IF.

Linee guida per lo sviluppo di pratiche agro-ecologiche
in chiave di tutela del paesaggio e di promozione della conoscenza e cura
del territorio in modalità comunitaria e condivisa
nel territorio di Castel del Rio

- novembre 2024 -

testi a cura di:
Comune di Castel del Rio
Centro Antartide / Università Verde di Bologna APS